L'espresso italiano nello spazio come a casa con ISSpresso

isspresso-3f964bd8

Non c’è vita nello spazio senza espresso. Il **caffè** è protagonista della **missione VITA** (Vitality, Innovation, Technology, Ability), che ha portato **Paolo Nespoli** e i suoi compagni d’equipaggio a bordo della **Stazione Spaziale Internazionale (ISS)**. Ad accogliere l’arrivo degli astronauti un prodotto 100% italiano: l’innovativa macchina a capsule **ISSpresso**, installata all’interno del Nodo 1 della Stazione Spaziale e realizzata da **Argotec e Lavazza** - in partnership pubblico-privata con l’ **Agenzia Spaziale Italiana (ASI)** - che il 3 maggio 2015, durante la missione “Futura”, ha permesso a **Samantha Cristoforetti** di poter bere il primo caffè espresso della storia in stato di microgravità. La partnership con l’ASI, che ha coordinato l’esperimento, ha reso possibile il suo trasporto sulla Stazione Spaziale Internazionale, e successivamente attraverso un negoziato con la **NASA**, l’Agenzia ha ottenuto di mantenere permanentemente attiva la ISSpresso in orbita.

Un passaggio di testimone quindi tra gli astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea, AstroSamantha e Paolo Nespoli, al terzo volo tra le stelle, che nel corso degli ultimi mesi ha potuto apprendere e approfondire nei **laboratori di ricerca e sviluppo di Argotec a Torino** tutti i segreti della macchina ISSpresso, dagli aspetti tecnici a quelli più pratici di utilizzo.

“Portare per la seconda volta il Made in Italy oltre l’atmosfera terrestre grazie all’ambizioso progetto realizzato con Argotec e frutto di tecnica e creatività, ci rende particolarmente orgogliosi”, dice **Marco Lavazza**, vicepresidente del Gruppo Lavazza. “Continua così il nostro viaggio nell’innovazione e poter associare il nome tutto italiano della nuova missione spaziale VITA ad un simbolo italiano ugualmente riconosciuto a livello internazionale, l’espresso, conferma l’autenticità della nostra ricetta: passione, qualità e voglia di continuare a innovare per essere sempre un passo avanti. La miscela delle capsule **A Modo Mio** che verrà bevuta nello spazio è infatti la stessa che si può gustare a casa”.

Dopo 27 mesi di permanenza nello spazio a 400 chilometri di distanza dalla terra, la macchina ISSpresso, vero gioiello tecnologico e ingegneristico, consentirà così a un altro astronauta italiano di

gustare un espresso a regola d’arte, nello spazio come a casa. L’aroma non cambia grazie al gusto equilibrato e bilanciato delle capsule Lavazza: la crema e il caffè non sono miscelate come sulla terra ma sono separate e la tazzina tradizionale diventa invece uno speciale sacchetto detto “pouch”. ISSpresso sarà in grado di **fare il caffè in condizioni estreme**, dove i princìpi che governano la fluidodinamica sono completamente differenti rispetto a quelli terrestri. Le operazioni di preparazione sono invece le stesse: massima praticità e semplicità per un espresso da gustare attraverso una cannuccia. ISSpresso soddisfa requisiti molto severi, imposti dalla NASA in termini di compatibilità con i sistemi già presenti a bordo e quelli di interfaccia con gli astronauti ed è inoltre dotata di un dispositivo innovativo che consente la pulizia della linea di erogazione del caffè.

“Oltre al piacere del caffè - commenta **David Avino**, Managing Director di Argotec - l’utilizzo della macchina ISSpresso da parte di Nespoli ci consentirà di **studiare in orbita fenomeni fisici impossibili da replicare a terra**. Grazie a questo sistema abbiamo già brevettato delle tecnologie innovative in grado di eliminare i depositi di caffè e di acqua prodotti dalle macchinette terrestri riducendo così lo spreco idrico fino al 30%. Una sinergia dunque quella con Lavazza che ci ha portato a vincere un’importante sfida scientifica e ingegneristica di rilevanza internazionale che continua a supportare la nostra sperimentazione”.